



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO
Febbraio 2018

30 MARZO 2018

FEBBRAIO 2018_CONTINUA LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO, +0,6% IN UN MESE E +3,9% IN UN ANNO.

L'Osservatorio Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di circa 20mila imprese associate che occupano circa 136mila dipendenti.

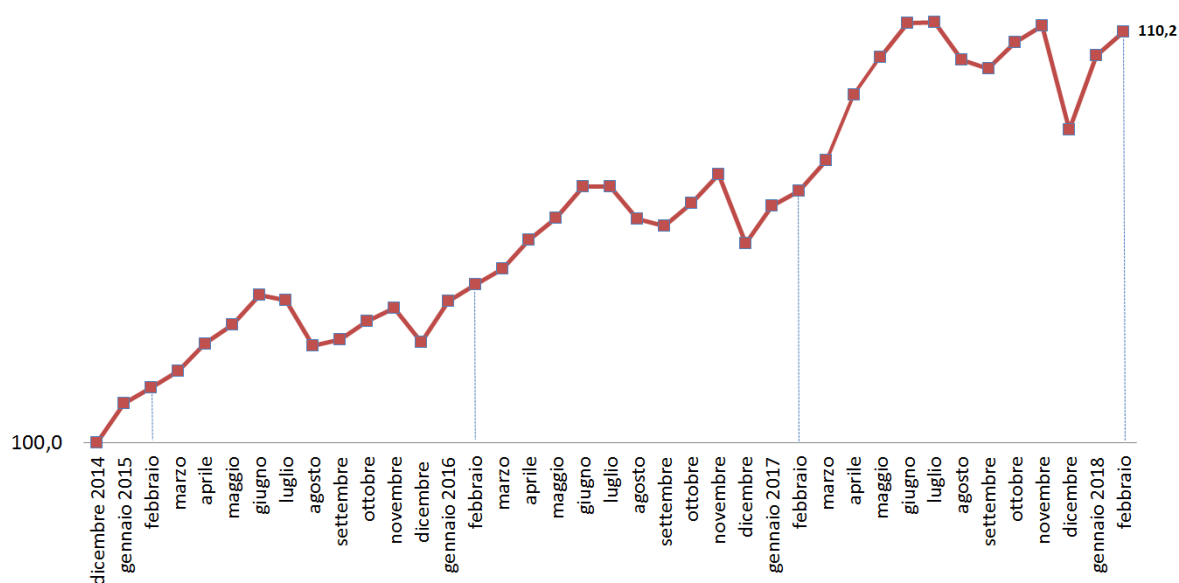
Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

A febbraio 2018 l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato ha continuato a crescere: +0,6% è l'incremento mensile rispetto a gennaio 2018, +3,9% quello su base annua rispetto al febbraio 2017.

L'ampliamento annuo della base occupazionale è frutto soprattutto dell'aumento delle assunzioni (+30,7%) che ha superato per intensità quello delle cessazioni (+25,1% rispetto al febbraio 2017).

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - febbraio 2018; dicembre 2014 =100)



Dal dicembre 2014 (ovvero dal momento in cui è stata varata la Legge di Stabilità per il 2015 che prevedeva la decontribuzione sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato) al febbraio 2018, l'occupazione complessiva nelle micro e piccole imprese è aumentata in termini cumulati del 10,2%.

I flussi in entrata e in uscita

Le assunzioni

I neo-assunti nelle micro e piccole imprese rappresentano il 2,7% della base occupazionale registrata a febbraio 2018, e sono aumenti del 30,7% in un anno.

La crescita complessiva delle assunzioni, pur alimentata da tutte le tipologie contrattuali, anche in questa fase riflette soprattutto la dinamica dei contratti a tempo determinato che, applicati al 62,7% dei nuovi occupati, sono aumentati del 26,9% su base annua.

Il dato più interessante riguarda però l'andamento tendenziale delle assunzioni a tempo indeterminato che, aumentate a un ritmo simile a quello dei nuovi contratti a tempo determinato (+28,9%), ha registrato un'inversione dopo le diminuzioni del 2017 e 2016. La quota di assunti a tempo indeterminato si è attestata così su un valore (18,6%) che è la metà di quello rilevato nel 2015 (37,4%) ma che è pressoché identico a quello di un anno fa.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di febbraio 2015, 2016, 2017 e 2018

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	7,6	7,1	-24,1	-34,1	1,3
2016	-36,0	15,3	29,3	-26,1	-4,4
2017	-18,6	16,8	14,5	75,1	9,4
2018	28,9	26,9	18,6	116,3	30,7

composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	37,4	50,2	8,4	4,0	100,0
2016	25,0	60,5	11,4	3,1	100,0
2017	18,6	64,5	12,0	4,9	100,0
2018	18,4	62,7	10,8	8,1	100,0

Per quanto concerne gli altri contratti, le assunzioni con contratto di apprendistato (applicato al 10,8% del totale dei nuovi assunti) hanno sperimentato l'incremento tendenziale più contenuto (+18,6%) mentre il lavoro intermittente ha segnato un +116,3% in un anno. L'utilizzo massiccio dei contratti di lavoro intermittente per inserire nuova manodopera nelle aziende trova la sua ragion

d'essere nell'abolizione dei voucher avvenuta nella primavera 2017. Questa circostanza si è riflessa anche nel peso dei lavoratori intermittenti sul totale dell'occupazione, passato dal 4,9% all'8,1% in dodici mesi.

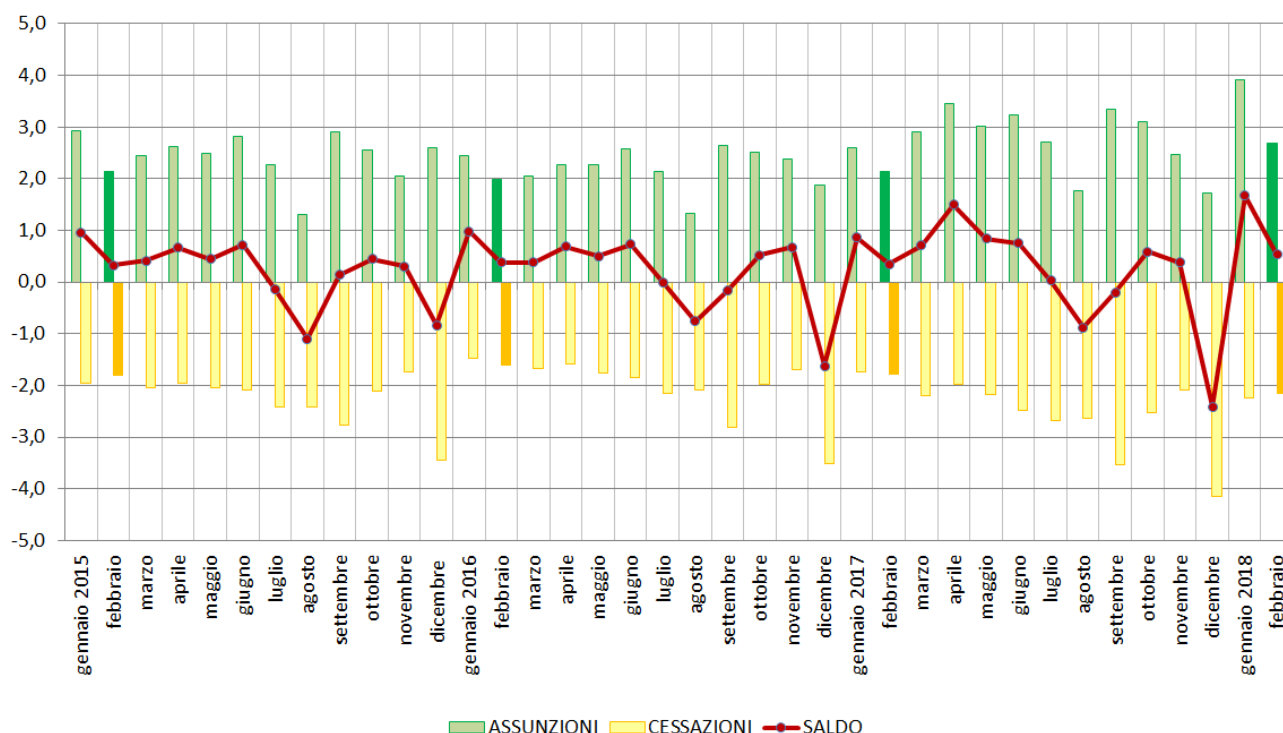
Dai dati fin qui commentati sembrano indicare che gli incentivi inseriti nella Legge di Bilancio 2018 ancora non hanno rilanciato le assunzioni a tempo indeterminato in modo significativo.

Nel bimestre gennaio-febbraio 2018 le assunzioni a tempo indeterminato sono effettivamente ripartite ma il tempo determinato resta di gran lunga la forma contrattuale più utilizzata dalle micro e piccole imprese: di fatto, in questa fase, sei assunti su dieci sono a tempo determinato.

ASSUNZIONI, CESSAZIONI E RELATIVO SALDO

(Dati mensili, Incidenza % sulla base occupazionale totale)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA



Le cessazioni

Anche le cessazioni, che hanno riguardato il 2,1% della base occupazionale, sono aumentate su base annua ma a un ritmo più contenuto (+25,1%) di quello delle assunzioni.

Fatta eccezione per il tempo indeterminato, l'aumento dei rapporti di lavoro cessati ha riguardato tutte le tipologie di contratto (+47,5% il tempo determinato, +42,1% l'apprendistato e, addirittura, +170,1% l'intermittente).

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di febbraio 2015, 2016, 2017 e 2018

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	12,0	-13,6	4,5	31,6	1,7
2016	-1,5	-9,8	-10,7	-47,4	-8,6
2017	9,3	20,1	26,6	-12,6	13,4
2018	-3,4	47,5	42,1	170,1	25,1

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	49,1	36,2	7,4	7,4	100,0
2016	52,9	35,7	7,2	4,3	100,0
2017	50,9	37,8	8,0	3,3	100,0
2018	39,3	44,5	9,1	7,1	100,0

Il rallentamento delle cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (-3,4%) appare connesso al miglioramento delle prospettive economiche dell'Italia che suggerisce alle imprese di mantenere negli organici il lavoro stabile. Questa circostanza trova conferma nell'evoluzione del peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato diminuito dal 50,9% al 39,3% del totale. Per contro, è aumentato il peso delle cessazioni dei rapporti di lavoro a termine. Tra questi spiccano quelle a tempo determinato passate dal 37,8% del febbraio 2017 al 44,5% del febbraio 2018.

La dinamica e la composizione dell'occupazione per tipologie contrattuali

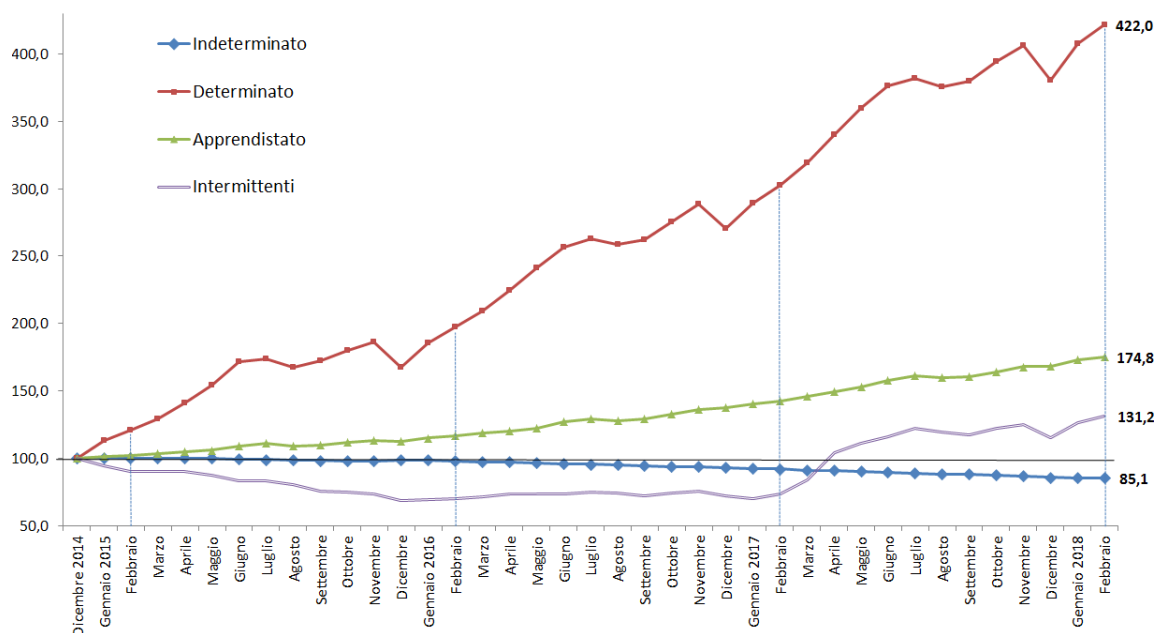
La crescita occupazionale registrata negli ultimi anni è stata fortemente sostenuta dalle tipologie contrattuali più rispondenti alle esigenze di flessibilità delle imprese.

Tra queste spicca fra tutte il contratto a tempo determinato: il numero di occupati con questa tipologia contrattuale tra dicembre 2014 e febbraio 2018 è aumentata del 322,0%. Per effetto di questa dinamica così sostenuta la quota di lavoratori a tempo determinato è passata dal 5,3% del febbraio 2014 al 21,3% del febbraio 2018. Conseguentemente all'accresciuto peso dell'occupazione a tempo determinato, la dinamica dell'occupazione complessiva nel tempo appare sempre più influenzata proprio da questa tipologia contrattuale che, soggetta a forte ciclicità, è quella che di più sta causando l'ampliamento delle variazioni dell'andamento complessivo dell'occupazione.

In aumento anche gli occupati con contratto di apprendistato (+74,8% dalla fine del 2014) la cui quota sul totale è oggi quasi raddoppiata rispetto al 2014 (dal 5,1% al 9,1%) e quelli inquadrati con il contratto di lavoro intermittente (+31,2%).

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIE DI CONTRATTO NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - febbraio 2018; dicembre 2014 =100)

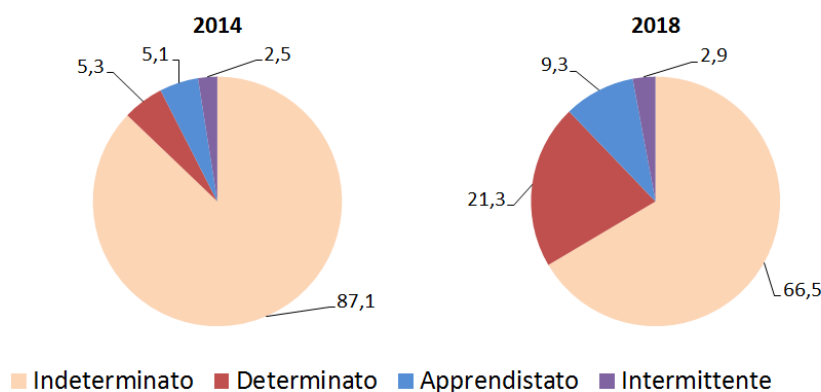


La forte espansione dei vari contratti a termine lavoratori è avvenuta a scapito dell'occupazione a tempo indeterminato che, pur continuando comunque a rappresentare la parte più consistente dell'occupazione delle micro e piccole imprese (il 66,5% del totale degli occupati sono a tempo indeterminato), è diminuito di 15 punti percentuali dal dicembre 2014 a oggi.

Gli incentivi a favore delle assunzioni permanenti per gli *under 35* previsti nella Legge di Bilancio 2018 e il miglioramento del quadro macroeconomico hanno arginato la caduta dell'occupazione a tempo indeterminato nelle micro e piccole imprese (il livello di febbraio è infatti lo stesso del mese precedente) ma non hanno ancora determinato l'inversione di tendenza attesa.

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2014 E 2018

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Conclusioni

La ripresa economica iniziata nel 2014 ha permesso l'aumento dell'occupazione, tornata nella fase corrente sugli stessi livelli di dieci anni fa. Il recupero della base occupazionale pre-crisi è stato realizzato in un periodo relativamente breve: quattro anni, nei quali complessivamente i posti di lavoro sono aumentati di circa 830mila unità.

Anche le micro e piccole imprese e l'artigianato hanno partecipato alla crescita dell'occupazione che oggi si caratterizza per un peso del lavoro a tempo determinato sensibilmente più alto di quattro anni fa.

Nei primi due mesi del 2018 sono tornate ad aumentare anche le assunzioni con i contratti a tempo indeterminato. Questa dinamica, che ancora non ha causato un'inversione di tendenza nell'andamento dell'occupazione permanente (in diminuzione nelle micro e piccole imprese nel corso del 2017), è ascrivibile, oltre che dal miglioramento del quadro macroeconomico, ai nuovi incentivi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato per gli under 35 inseriti dal legislatore nella Legge di Bilancio per l'anno 2018.